

Discarica S. Arcangelo Trimonte, Loc. Nocecchia, Comune di S. Arcangelo Trimonte (BN)



Foto 1 - La discarica di S. Arcangelo Trimonte - Primi conferimenti. Si noti lo sversamento di rifiuti indifferenziati in violazione delle normative comunitarie

La discarica di S. Arcangelo Trimonte è una delle quattro attualmente attive in Campania. Essa era già prevista nel DL dell'11/05/2007 ed è stata poi ricompresa tra le discariche del DL 90/2008.

L'impianto, entrato in funzione il 25 giugno 2008, è costruito su un versante a rischio di movimenti franosi, immediatamente sotto una linea elettrica di alta tensione, in una zona ad eccessiva ventosità, dove insistono 2 vecchie discariche, una comunale e l'altra FIBE (mai bonificata e di cui non si hanno neanche documenti comprovanti il tipo di materiali sversati), in zona sismica di I Categoria che in passato è stata gravemente interessata da violenti terremoti, ed è particolarmente vicino al centro abitato. Il progetto prevedeva la costruzione di 2 vasche della capacità rispettivamente di circa 150 mila tonnellate (Lotto I) e 500 mila tonnellate (Lotto II, III, IV) (foto 2). Ad oggi una delle 2 vasche (Lotto I) è colma di rifiuti e lo sversa-

mento è in corso nella seconda nuova vasca.

Come detto, la discarica è stata in gran parte realizzata su un versante notoriamente instabile dal punto di vista geomorfologico interessato, come ha evidenziato anche l'Autorità di Bacino del Liri-Garigliano-Volturno, da evidenti fenomeni franosi. Non ultimo il dissesto verificatosi l'11 agosto 2008 che ha riguardato la vasca in costruzione appartenente al Lotto II della discarica (foto 3). Il dissesto verificatosi in piena estate, periodo tipicamente non piovoso, ha interessato, a differenza di quanto affermato dalla struttura commissariale, che all'epoca minimizzò l'accaduto, non solo la parte superficiale ma anche il substrato più profondo, tanto è vero che è stata necessaria dapprima una interruzione dei lavori e successivamente l'attuazione di diverse varianti al progetto iniziale per provvedere all'installazione di 750 nuovi pali di contenimento, non presenti nel progetto originale. Ciò ha determinato un incremento dei costi per l'allestimento della discarica che sono arrivati all'astronomica cifra di circa 32 milioni di euro (di cui oltre 4.000 euro solo per i detti pali di contenimento).



Foto 3 - Lotto 2 della discarica. Particolarmente evidenti i dissesti che si sono manifestati a partire dal 11 agosto 2008



Foto 2 - I diversi lotti della discarica. L'impianto è stato realizzato sul versante di una collina caratterizzato da importanti eventi franosi

Tutto ciò che riguarda la documentazione tecnica (sondaggi, analisi, varianti etc.) non viene fornito alla cittadinanza di S. Arcangelo che non ha diritto a sapere cosa accade nell'impianto ma solo a subirne le conseguenze.

Per non parlare, poi, del pericolo a cui vengono esposti gli addetti ai lavori in tutti quei siti (come Sant'Arcangelo), dove, nonostante autorevoli pareri tecnici contrari, la struttura del sottosegretario ai rifiuti ha deciso di allestire comunque una discarica. Al riguardo, non va dimenticata l'indagine in corso sulla morte di un giovane tecnico nell'area di discarica per motivi tutti da accertare. L'insicurezza di questi impianti è anche dovuta alla deroga sulla normativa in materia di sicurezza sul lavoro avvenuta con l'art. 18 della legge 14 luglio 2008, n. 123 (che ha convertito il decreto 90/2008).